

che invece non si istituiscono, mentre invece si sostituiscono ai direttori didattici i vice-ispettori. Quindi il numero 6 dovrebbe essere corretto in questo modo: « Col rimborso totale della spesa per stipendi, assegni e quote di contributo al Monte pensioni per i vice-ispettori scolastici istituiti in applicazione alla presente legge, oltre il numero già esistente dei direttori didattici, e per gli aumenti portati dagli stipendi di questi in confronto degli stipendi di cui godono attualmente ».

Non va soppresso il n. 6.

PRESIDENTE. La sua proposta non può neppure essere messa a partito onorevole Baccelli.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Il numero 6 va soppresso. Perché i vice-ispettori scolastici sono impiegati governativi: non sono considerati qui, onorevole Baccelli.

PRESIDENTE. Ad ogni modo il Governo propone di sopprimere il numero 6 di questo articolo.

TORRE, relatore. La Commissione è d'accordo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo 11, con la soppressione del numero 6.

(È approvato).

Ed ora c'è un articolo 11 bis, proposto...

NUVOLONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei è uno dei sottoscrittori, onorevole Nuvoloni. Permetta, che prima ne dia lettura:

« Nei luoghi lontani da scuole elementari pubbliche o private e pei cui abitanti il Consiglio provinciale scolastico riconosca l'impossibilità di frequentarle, verrà conferito un premio a chiunque presenti con esito favorevole agli esami di promozione nella scuola elementare più vicina, fanciulli da esso istruiti.

« Il premio sarà di lire 10 per ogni alunno promosso dalla 1ª alla 2ª elementare, e di lire 20 per i promossi dalla 2ª alla 3ª.

« Cimati, Battelli, Nuvoloni, Ottavi, Artom, Agnetti, Curreno, Agnesi, Montauti ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni che è uno dei sottoscrittori di questo articolo aggiuntivo.

NUVOLONI. Le ragioni per le quali io e gli onorevoli Cimati, Ottavi, Agnesi ed altri abbiamo presentato questo articolo aggiuntivo sono evidenti: si tratta di diffondere l'istruzione elementare anche nei piccoli centri e nelle piccole frazioni lon-

tane dai comuni dove non si possono avere scuole. Noi vogliamo estendere i vantaggi di questa legge a tutti i comuni non solo, ma anche alle più piccole e più remote frazioni di comuni.

Di regola le scuole si aprono solamente dove sono discrete agglomerazioni di famiglie e di alunni soggetti all'obbligo dell'istruzione; noi, colla nostra proposta, vogliamo colmare una lacuna della legge ed eccitare coloro che sanno ad insegnare e ad estendere i benefici dell'istruzione a coloro che, per quanto volenterosi di istruirsi, abitano tuttavia in luoghi distanti dalle scuole elementari.

Il premio che si propone di accordare a chiunque presenti con esito favorevole agli esami di promozione fanciulli impossibilitati a frequentare le scuole pubbliche o private, è mite, giacché va dalle dieci alle venti lire per ogni alunno promosso; ma esso sarà d'incoraggiamento all'insegnante privato, e di aiuto a chi vorrà istruirsi. Non aggiungo quindi altre parole per dimostrare non solo l'utilità pratica, ma anche la necessità di questo articolo aggiuntivo che spero sarà accettato dal Governo e dall'onorevole Commissione a cui lo raccomando vivamente anche a nome degli altri firmatari. Questo sarà un altro mezzo e modo di favorire la lotta contro l'analfabetismo in qualunque luogo esso si trovi e specialmente in mezzo ai poveri contadini che meritano pure tutte le cure del legislatore.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Per iniziativa della Commissione che amministra i fondi destinati alla istruzione nelle provincie meridionali si sta facendo un esperimento del genere di quello che è proposto nell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Nuvoloni e colleghi. Se esso darà buoni risultati assicuro l'onorevole Nuvoloni ed i suoi colleghi che l'esperimento si potrà estendere alle altre provincie, provvedendo con i fondi stabiliti in bilancio per le scuole serali e festive che godono di uno stanziamento abbastanza largo.

Non occorre dunque un articolo di legge, perchè se qualche cosa si potrà fare, si farà anche, senza prendere un impegno categorico.

PRESIDENTE. Onorevole Nuvoloni, ha udito?

NUVOLONI. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro dell'istruzione non in-